Considerazioni sulla coltivazione del grano nell' Istria meridionale

La nostra azione di tecnici nella propaganda per la battaglia del grano, che poi è diventata la battaglia dell' agricoltura con speciale riguardo alle colture erbacee e all' incremento zootecnico, ha portato in un primo periodo un entusiasmo rilevante tra gli agricoltori istriani, per cui abbiamo visto aumentare con ritmo accelerato l' adozione di mezzi tecnici moderni che ha consentito di rinnovare l' attrezzatura delle aziende, facendo anzitutto largo posto all' impiego dei concimi e delle sementi elette. Questo periodo comprende il primo triennio (1926-1928) di intensificata propaganda granaria

Purtroppo dopo questo entusiasmo, sia per ragioni di carattere tecnico, sia per ragioni di carattere economico (come annate di siccità e l' inizio della presente crisi), subentrò una seconda fase che per noi potrebbe definirsi « poco evolutiva », in quanto dai nostri ranghi defezionarono parecchi agricoltori e cioè tutti coloro che per aver intrapreso la prova dell' agricoltura nuova a mezze misure, ottennero scarsi risultati e non ebbero il compenso che si ripromettevano.

Presentemente siamo invece nella fase «selettiva» poichè le nuove norme tecniche vengono seguite dagli agricoltori che hanno avuto fede nell' avvenire e fiducia in noi, agricoltori ai quali daremo senza tema di errare la qualifica di più intelligenti, e che ci offrono annualmente successi degni della più alta considerazione.

I veliti della nostra coltivazione granaria toccano medie che a parità di condizioni non ci fanno certo invidiare quello che viene fatto da altri.

Di fronte a questo evidente progresso della agricoltura nostra, non possiamo ancora inorgoglire perchè ancora molti si accontentano di introdurre nelle loro aziende solo una parte delle innovazioni, e parecchie borgate che dovrebbero eccellere, per aver già dato prova di capacità in passato, si trovano invece in posizione di inferiorità.

E' ovvio che oggi nel discutere di cose del genere la situazione non si presenta sotto un aspetto favorevole, in quanto la economia nostra subisce la crisi che sconvolge l'umanità intera; però sgorga spontanea la osservazione, specialmente per quelli che ancora dispongono dei mezzi o della manodopera da impiegare nell' agricoltura, che la situazione critica d' oggi potrà essere attenuata soltanto se all' impiego razionale della quotidiana fatica sarà aggiunta l' adozione di una sempre più razionale coltivazione delle terre.

Con ciò intendiamo porre sul tappeto il problema nella sua linea generale perchè venga esaminato con la considerazione che si merita da tutti coloro che ne hanno diretto interesse.

Per parlare di grano, viene spontaneo di fare delle brevi osservazioni in merito alla decorsa campagna granaria ed a quella in corso. L' anno passato abbiamo assistito con grande meraviglia (e il personale della Cattedra non ha affatto forzato più del ragionevole) alla grande diffusione del grano precoce Mentana; niente da ridire se questo maggiore impiego fosse avvenuto dopo un esame serio e ponderato sulle esigenze della nuova varietà che si stava introducendo; ma purtroppo ciò non si avverò e la grande corsa al Mentana si fondava sul fatto che agli attacchi di ruggine della decorsa annata questo frumento aveva offerto la maggior resistenza. In tal modo ognuno ritenne di aver trovato il grano della terra promessa. Con un andamento stagionale caratterizzato da forte umidità invernale e da siccità primaverile, in terreni senza concimazione, il Mentana ha risposto poco alle speranze dell' entusiasta irriflessivo, cosicchè prevediamo che nell' annata ventura ritornerà al suo vero posto per servire da grano di alta portata economica, «come il cavallo da corsa», degli agricoltori intelligenti ed istruiti.

E' noto che i precoci sono grani di alto rendimento, che però vogliono trovare l' azienda in completa efficenza ed in special modo la stalla bene dotata di bestiame ed attrezzata per un razionale ricupero delle orine e per un buon condizionamento dello stallatico. I terreni devono poi avere una fertilità intrinseca corrispondente ed essere sistemati e preparati convenientemente.

Tutti coloro che non possono offrire queste condizioni al grano, sarà bene che alla prossima stagione impieghino sementi

come il Gentil rosso od il Cologna, più rustiche e di esigenze minori.

Anche a queste varietà l' agricoltore dovrà prestare le cure necessarie per ottenere aumenti di produzione, poichè se seminate soltanto per procurarsi si e no il frumento per il consumo familiare, daranno sempre meschini risultati.

Considerata la coltura granaria nel quadro dell' economia rurale istriana, si rileva che di tutte le colture, compresa anche quella della vite, che sino ad anni addietro formava la base della nostra agricoltura, essa offre il maggior cespite di rendita con la possibilità di collocamento immediato del prodotto, senza alee di conservazione.

Questo fatto dovrebbe invogliare l' agricoltore nostro a prestare le massime cure a tale coltivazione, conscio che dalla stessa potrà ripromettersi il miglior compenso alla sua quotidiana fatica.

Oggi non si pretende, di certo, che l' agricoltore si attrezzi completamente in una sola volta, ciò che lo porterebbe a un investimento superiore alle proprie forze, però quello che si raccomanda è il rinnovamento graduale in modo che in capo a quattro o cinque anni egli possa trovarsi in condizioni di conseguire un rendimento tale che gli consenta di affrontare le sfavorevoli evenienze che gli si dovessero presentare.

Dott. A. Dessanti

CURE COLTURALI AL GRANOTURCO

Facendo seguito alla nota comparsa nel n. 7 del 15 aprile u. s., con la quale davamo alcuni consigli sui lavori di preparazione del terreno, sulla concimazione e sulla semina del granoturco, oggi diremo due parole sulle cure di coltivazione le quali hanno grande importanza, talchè non si esagera affermando che l' esito della coltura è in gran parte legato alla loro tempestiva e razionale esecuzione.

Incominciamo dalle *zappature*, le quali hanno il duplice scopo di eliminare le malerbe (che quest' anno abbonderanno di certo, data la notevole precipitazione avutasi in queste ultime settimane) e di smuovere lo strato superficiale del terreno affinchè,

a guisa di coperta su quelli sottostanti, limiti le perdite dovute alla evaporazione dell' acqua salente per capillarità dagli strati medesimi.

Le fig. 1 e 2 mostrano, con perfetta chiarezza, che quanto più a lungo funziona questo « coperta », questo freno alla dispersione della umidità sotterranea, tanto più a lungo potrà il terreno mantenere la sua riserva di acqua [1]).

Fig. 1 — Schema dimostrante la disposizione dei condotti capillari esistenti in un terreno compresso e non zappato e coperto da crosta: l' acqua sale per capillarità e viene senza interruzione dispersa nell' atmosfera. (Da *Bowmann*).

Fig. 2 — Schema dimostrante l' efficacia di una zappatura nell' interrompere il fenomeno capillare e la conseguente dispersione dell' umidità del terreno nell' atmosfera. (Da *Bowmann*).

La durata di tale funzione dipende, evidentemente, dall' andamento della stagione; appena lo strato superficiale, già mosso con la prima zappatura, torna a formare la crosta, la corrente

---

[1]) Questi e gli altri clichès che seguono, corredano gli « Appunti di maiscoltura » del chiarissimo Prof. Tito Vezio Zapparoli, Direttore della Stazione sperimentale di Maiscoltura di Bergamo, pubblicati dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari, ramo editoriale; essi ci sono stati gentilmente favoriti dalla Federazione medesima, per il cortese interessamento del predetto professore, e pertanto porgiamo all' uno ed all' altra i nostri più vivi ringraziamenti.

capillare arriva sino all' esterno e la umidità si disperde nell' aria. Ne consegue che bisognerebbe ripetere l' operazione ogni qual volta si verifica un tanto, il che in certe annate potrebbe accadere anche a brevi intervalli di pochi giorni.

Diremo quindi, come consiglio generico, che è bene eseguire il maggior numero possibile di zappature, le quali *in ogni caso* non dovranno mai essere meno di due.

Tale lavoro va fatto assai superficiale per non recidere o comunque lesionare le radici del frumentone sviluppatesi negli interfilari.

Altro importante lavoro colturale è la *rincalzatura* che consiste nell' accumulare un po' di terra ai piedi delle piante, togliendola dalla zona centrale dell' interfilare: in questo modo viene facilitata la emissione di radici avventizie, il che significherà, in parte, maggiore assorbimento dell' acqua e delle sostanze nutritive del terreno, e sopratutto maggiore stabilità della pianta. Abbiamo detto accumulare *un po'* di terra, perchè eccedendo, questo lavoro, come vedremo or ora, da utile può diventare dannoso: di regola, l' apporto di terra non dovrà superare l' altezza di una quindicina di centimetri e coprire solo i primi nodi del fusto del granoturco, vale a dire quelli esistenti subito dopo la impalcatura radicale, i quali sono molto vicini l' uno all' altro (fig. 3).

Non è difficile comprendere che il modo di seminare il granoturco nonchè la disposizione delle piantine sul terreno, hanno una rilevante influenza sulla facilità di eseguire, e sulla possibilità di ripetere, i lavori colturali.

Ordinariamente la semina viene fatta *in piano* o *sul fondo del solco* superficiale fatto dall' aratro.

Con il primo metodo, una rincalzatura un po' accentuata cagiona due inconvenienti abbastanza serî, perchè praticamente si viene a conseguire un effetto opposto a quello al quale miriamo, cioè la conservazione nel terreno, il più a lungo possibile, delle sue riserve di acqua.

E precisamente avviene questo: *a)* aumenta la superficie evaporante del suolo; *b)* si recide, o comunque si lesiona, parte delle radici più esterne del granoturco sviluppatesi nell' interfilare. E' chiaro, poi, che questi, che possiamo senz' altro chiamare danni, saranno tanto più gravi quanto maggiore sarà il volume di terra addossata alla base della pianta di granoturco (fig. 4 e 5).

Va poi rilevato che una volta eseguita la rincalzatura non

è consigliabile fare delle zappature nell'interfilare; si potrebbe solo zappettare assai superficialmente il fondo del solco fatto rincalzando.

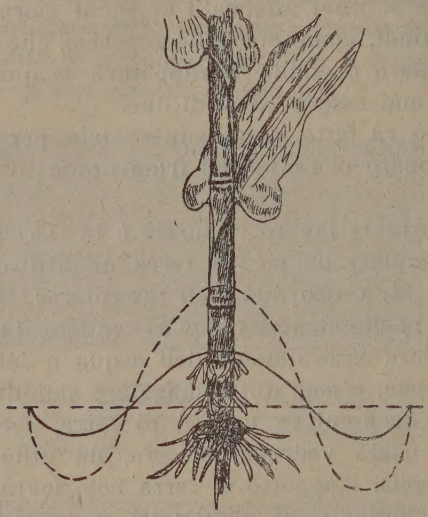

Fig. 3 — La linea continua segna il limite razionale di una moderata rincalcatura che copra i primi due o tre nodi ravvicinati esistenti appena sopra il livello del terreno. Una rincalzatura più accentuata (linea tratteggiata), che volesse coprire anche un solo nodo in più, dovrebbe innalzare il terreno almeno del doppio, con evidente danno alla coltivazione.

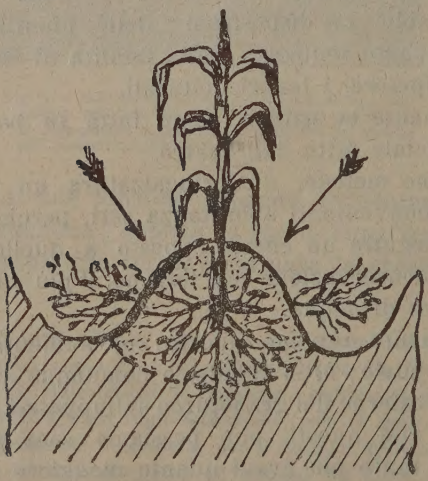

Fig. 4 — Sviluppo delle radici del granoturco seminato a righe in piano e mutilazione teorica delle radici in seguito alla rincalzatura. (Da *Manvilli*).

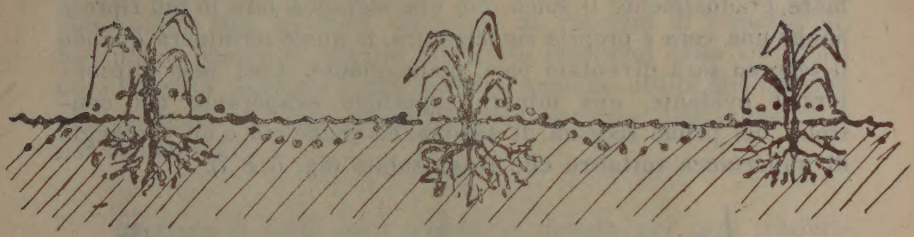

Fig. 5 — Semina in piano. La linea tratteggiata mostra il profilo che assumerà il terreno dopo la rincalzatura: è evidente l'aumento di superficie evaporante, mentre la rincalzatura danneggia il sistema radicale.

Seminando invece nel fondo dei solchi, come molto autorevolmente consiglia il Prof Zapparoli, e lasciando questi aperti dopo la semina, oltre a porre il seme nelle migliori condizioni per germinare, sopratutto nei riguardi della umidità disponibile, avviene che le radici, approfondendosi, non possono venir raggiunte dalle zappe durante le zappature, con le quali, in questo caso, oltre a smuovere il terreno dell'interfilare, si viene a col-

Fig. 6 — Sviluppo radicale del granoturco seminato in fondo a solchetti, subito dopo la zappatura; la moderata rincalzatura che ne risulta non porta nessun danno al capillizio più superficiale (da *Manvilli*).

mare gradualmente il solco, ciò che significa fare in più riprese anche una vera e propria rincalzatura, la quale terminerà quando il terreno sarà diventato pari, pianeggiante. Così esso presenterà, è evidente, una minore superficie evaporante nei confronti del primo sistema di semina, ed anche ciò è un vantaggio di importanza tuttaltro che trascurabile (fig. 6 e 7).

Fig. 7 — Semina in fondo al solco. La linea punteggiata segna il profilo che assume il terreno dopo la rincalzatura: la superficie del terreno è la minore possibile e il sistema radicale non viene disturbato.

E su questo terreno pianeggiante potranno essere di nuovo eseguite le zappature, ogni qual volta se ne presenti il bisogno, mentre con la semina in piano, come abbiamo visto, ciò non è possibile, o per meglio dire è sconsigliabile.

In uno dei prossimi numeri ci intratterremo brevemente — attraverso un consiglio pratico — sulla cimatura e sulla sfogliatura.

Dott. U. Stacchiotti

MEMORIE DI TASSE DI BOLLO
SUGLI SCAMBI COMMERCIALI

Il veloce succedersi di nuovi e molteplici provvedimenti legislativi sulle tasse di scambio, le varie risoluzioni e decisioni ministeriali, specialmente in questi ultimi anni, hanno reso assai intricata questa branchia tributaria, tanto che le ricerche e l'osservanza delle disposizioni applicabili ai singoli casi, sono divenute d'un tratto ardue e complesse, non solo a coloro che di esse hanno una conoscenza limitata, ma anche agli esperti ed ai professionisti.

Allo scopo di connettere le più recenti norme della materia, con questo mio modesto tentativo di raccolta di disposizioni, ho creduto anche di aderire all' invito rivoltomi dalla Direzione de « L' Istria Agricola » per rendere qualche utilità alle persone che esplicano la loro operosità nell' esercizio dell' industria o del commercio.

*
* *

La tassa di bollo sugli scambi è dovuta per ogni trasferimento di merci, prodotti, derrate, materie greggie, ecc. fra commercianti, industriali od esercenti che comunque impiegano o consumano, per ragioni del loro esercizio commerciale o industriale.

Rientrano nella categoria dei commercianti, industriali ed esercenti, tutte le persone fisiche, ditte, società, istituti ed enti in genere (non esclusi quelli parastatali), che siano iscritti nei ruoli dell' imposta di ricchezza mobile per un reddito di Categ. B in dipendenza dell' esercizio di una attività commerciale od industriale. Però quelle persone fisiche e quegli enti che abitualmente od anche occasionalmente compiono atti sulla cui natura commerciale od industriale non può esservi dubbio, sono ugualmente soggetti alla tassa di scambio, ancorchè non siano iscritti nei ruoli dell' imposta di ricchezza mobile per un reddito di categoria B.

Sono da considerarsi scambi soggetti a tassa non solo quelli aventi per oggetto merci acquistate per la rivendita, ma anche quelli riflettenti merci, come macchinari, mobilio, utensili, oggetti di cancelleria, ecc. che l' industriale, commerciante od esercente acquirente impiega, consuma od usa nella propria azienda.

La tassa di scambio investe ogni trasferimento, cioè compravendita, permuta, prestito per consumo, dazione in pagamento, deposito con addebitamento, anche a scopo di lavorazione di materie, prodotti o merci, Essa si applica avendo riguardo alla natura delle merci che formano oggetto di ogni singolo scambio, indipendentemente dalla origine, dalla destinazione e dalla ulteriore trasformazione delle merci stesse. È corrisposta dalla parte creditrice che rilascia la fattura, ma sta a carico della parte debitrice.

Il pagamento della tassa di scambio si effettua:

a) a mezzo delle prescritte marche da bollo doppie quando la tassa è d' importo non superiore a L. 500 per ogni fattura;
b) a mezzo del servizio dei conti correnti postali quando la tassa è d' importo superiore a L. 500 per ogni fattura. Però è facoltativo il versamento a mezzo dei conti correnti da L. 100 a L. 499.99;
c) in modo virtuale, a mezzo di abbonamento obbligatorio per gli scambi di prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione e per le carte da giuoco.

L' importazione di merci dall' estero costituisce scambio soggetto a tassa nel Regno; per cui la tassa sulle materie, prodotti, merci importate, è a carico di chi procede allo svincolo doganale e quindi dev' essere corrisposta dal medesimo.

La fattura o altro equivalente comprovante lo scambio deve essere redatta in doppio esemplare. Uno di detti esemplari va rimesso o consegnato all' altro contraente; l' altro dev' essere conservato dall' emittente. L' obbligo di rilasciare la fattura o nota è tassativo e il termine in cui va rilasciato il documento di scambio, scade entro il quinto giorno non festivo successivo a quello della consegna o spedizione della merce. Tale termine è da osservarsi in qualsiasi modo venga effettuato il pagamento della tassa di scambio, o mediante applicazione di marche, o mediante versamento a mezzo del servizio dei conti correnti postali.

La tassa di scambio è comprensiva di quella di bollo per le quietanze contemporanee o successive apposte sulle fatture, note, conti od equivalenti documenti. Pertanto le quietanze relative agli scambi, quando vengano rilasciate sulle fatture od altro documento assoggettato alla tassa di scambio nella misura stabilita dalla legge, non sono soggette ad altra tassa di bollo.

Qualora invece la quietanza relativa a scambi sia rilasciata separatamente, cioè con documento a parte, tale quietanza è soggetta, mediante applicazione di marche da bollo a tassa fissa, alla tassa di bollo col massimo di lire una, stabilita dall'art. 53 della tariffa alleg. A alla legge sul Bollo 30-12-1923, n. 3268, a condizione che in detta quietanza sieno richiamati gli estremi della fattura di scambio già bollata ed in possesso del debitore.

È stata rilevata, attraverso svariate contravvenzioni al bollo, la errata intrepretazione data dalle ditte di commercio alla *lettera di addebitamento e di accreditamento* nei riguardi della legge

sugli scambi. All' uopo ritengo non sia inutile chiarire che le lettere di accreditamento relative ad operazioni assoggettate a tassa sugli scambi, possono contenere la causale dell' accreditamento o dell' addebitamento a condizione però che nelle dette lettere vengano richiamati gli estremi delle fatture di scambio già assoggettate a tassa, e siano, alla fine, a quest' ultime riunite.

Nel caso, però, di lettere di accreditamento o di addebitamento relative a fatture concernenti scambi tra commercianti, di merci esenti da tassa di scambio, venendo a mancare la condizione dell' effettivo pagamento della tassa predetta sulle fatture relative, le lettere accennate, quando portino la causale del pagamento, sono da considerarsi vere e proprie quietanze rilasciate separatamente dalle fatture e sono perciò soggette alla stessa tassa di bollo cui è stata assoggettata la fattura relativa (art. 53 tariffa alleg. A alla legge sul Bollo 30-12-1923, n. 3268).

*
* *

Il Testo unico di legge per gli scambi commerciali, approvato con R. D. L. 28 luglio 1930, n. 1011, stabiliva l' aliquota di L. 1.50 % con estensione a tutti gli scambi nel Regno. Successivamente con R. D. L. 11 luglio 1931, n. 891, l' aliquota di tassa è stata elevata a L. 2.50 %. Indi il R. D. L. 22 marzo 1932, n. 206, in vigore dal 1° aprile 1932, apportava dei ritocchi alle leggi precedenti, sulle aliquote di tassa con speciali distinzioni dei prodotti e merci soggetti a tassa.

È su quest' ultima legge, quindi, che bisogna fermare l'osservazione in occasione del rilascio delle note e fatture nei rapporti fra le ditte commerciali ed industriali e le proprie filiali, agenzie, rappresentanze, depositi, ecc.

La tassa di scambio in vigore è dunque stabilita nella misura di lire 2.50 per cento del valore o prezzo dello scambio, da applicarsi come segue:

scambi fino a lire 10 . . . . . esenti da tassa
scambi da lire 10.01 fino a lire 100, per ogni venti lire o frazione di venti lire . . . . . L. 0.50
scambi superiori a lire 100 e non a lire 1000, per ogni cinquanta lire o frazione di cinquanta lire . . . » 1.25
scambi superiori a lire 1000, per ogni cento lire o frazione di cento lire . . . . . » 2.50

La tassa sugli scambi surroga la tassa di trasferimento, e pertanto le fatture soggette a tassa scambi non possono mai essere sottoposte a tassa di vendita. All'incontro, non è dovuta tassa di scambio in tutti i casi in cui lo scambio sia posto in essere mediante scrittura registrata con tassa proporzionale di registro (vendita, conferimento in società, appalto, ecc.) non inferiore a quella di scambio.

La tassa di registro di cui agli art. 3, lettera *a*), 52 e 81, lettera *d)* della tariffa allegato A alla legge 30 dicembre 1923, n. 3269, per atti di compravendita fra commercianti ed industriali, viene ad essere modificata nei termini seguenti, che formano le eccezioni di aliquota a quelle anzidette:

1° *nella misura di lire 0.50 per cento, quando gli atti hanno per oggetto le materie tessili di cui al n. 1 dell'art. 5 del R. D. L. 22-3-1932, n. 206;*

2° *nella misura di lire 1 per cento, quando gli atti suddetti hanno per oggetto i prodotti tessili di cui al n. 2 dell'art. 5 dello stesso Decreto;*

3° *nella misura di lire 3 per cento, quando gli atti suddetti hanno per oggetto pietre preziose, perle, coralli, lavori in argento, oro e platino;*

4° *nella misura di lire 4 per cento, quando gli atti suddetti hanno per oggetto acque minerali medicinali;*

5° *nella misura di lire 5 per cento, quando gli atti suddetti hanno per oggetto prodotti tessili di cui all'art. 6 del citato Decreto; argento greggio e argento in lamine, fili e fogli;*

6° *nella misura di lire 6 per cento, quando gli atti suddetti hanno per oggetto acque minerali naturali da tavola vendute anche a privati dal produttore o concessionario della sorgente o di provenienza estera; polveri chimiche ed altri prodotti per la preparazione delle acque minerali artificiali.*

(continua) U. Consalvo

Consigli pratici

Prelevamento delle piantine di tabacco dal semenzaio. Negli ultimi otto giorni il semenzaio deve restare scoperto durante tutto il giorno e specialmente nelle giornate di sole, onde abi-

tuare le piantine a vivere una vita naturale e renderle quindi più robuste e non filanti. Durante la notte vengono rimesse le coperture per evitare sorprese.

Il prelevamento delle piantine viene fatto in modo da scegliere quelle più robuste alla massima altezza di 5 cm., badando di effettuare prima un buon innaffiamento. Nel procedere al prelievo si deve prestare attenzione di non rompere le radici e specialmente quelle più minute o i peli radicali, poichè piante male trattate o non attecchiscono o se attecchiscono portano seco il marciume radicale. Oltre a ciò se l'operazione è ben fatta si ha la possibilità di effettuare il prelievo di un numero di piantine che per m.² può arrivare con facilità a 1500.

Finita la operazione di prelievo è necessario procedere ad un secondo innaffiamento per assestare la terra smossa e per facilitare la crescita delle piante restanti.

Il trapianto deve esser fatto per quanto possibile in epoca giusta, evitando che le piantine comincino a filare perchè altrimenti si ottiene tabacco nano privo di foglie. (a. d.)

Trapianto del tabacco. — Preparato il terreno con un buon lavoro di erpicatura e livellamento, si incomincia con il tirare, da uno dei lati più lunghi dell'appezzamento, uno spago fissato alle due testate con due pioli di legno. Teso lo spago, un operaio con una zappetta scava alla profondità di 5 cm. un solchetto che serve di segna-linea all'operaia trapiantatrice. Dopo che lo stesso ha provveduto alla formazione di n. 3 solchetti di vantaggio, un'operaia prende in un grembiule un centinaio di piantine e le distribuisce sulla fila alla distanza di 20 cm. circa una dall'altra; a questa segue l'operaia trapiantatrice che con un piolo di legno in mano (cavicchio) comincia il trapianto conficcando alla distanza di 20 cm il piolo in terra ed aprendo un buco della profondità di 10 cm.; poi prende la piantina e la colloca nella buca badando che la radice venga posta in posizione verticale. Indi con le due mani comprime il terreno attorno alla radice, lasciando completamente allo scoperto la parte verde fogliare. Così procede sino ad arrivare in testa alla fila e così di seguito sulle altre file. Dietro all'operaia trapiantatrice procede l'operaio innaffiatore, che con un innaffiatoio della portata di 15-20 l., dopo aver tolta la spugna e applicato alla cannula mezzo tappo di sughero, bagna attorno alla piantina curando di non innaffiare la stessa.

Nelle annate a decorso stagionale caldo è pratico procedere alla copertura con terra fine della parte di terreno innaffiata, onde evitare che il calore del sole abbia a bloccare la pianta con una formazione di terreno compatto.

Il numero delle piantine su ettaro vivo, tolte le tare, capezzagne e scoline, dovrebbe essere di 100.000; in pratica però avviene che su un ettaro di terreno vengono collocate a dimora al massimo 95.000 piante. La distanza regolamentare è di 50 cm. tra fila e fila e 20 cm. sulla fila.

Ultimato il trapianto bisogna fare immediatamente la lotta agli insetti (ai « ferretti » e alla Agrotis) con la raccolta diretta dei medesimi, sollevando le zolle con un paletto e raccogliendone le larve per procedere poi alla loro bruciatura.

Dopo tre o quattro giorni si rimpiazzano le fallanze che in annata a forte invasione di insetti possono arrivare sino al 50 %; normalmente si arriva al 20-25 %. Nel caso di minori fallanze il rimpiazzo non si rende necessario.

La sostituzione deve esser fatta molto presto perchè altrimenti le piante rimesse troppo tardi hanno uno sviluppo deficiente e non riescono mai a dare buon rendimento. (a. d.)

Attenti alle viti. — Appena i getti delle viti sono lunghi 12-15 centimetri, devono essere trattati con zolfo ramato al 5 % o con zolfo semplice mescolato con il 10 % di polvere Caffaro. (g. b.)

Fienagione. — Il momento migliore per la raccolta del foraggio nei prati naturali si ha quando la maggior parte delle erbe incominciano a fiorire.

L'erba medica si falcia quando mostra i primi fiori o meglio quando dal piede scoppiano i nuovi germogli. (g. b.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — L'andamento stagionale della quindicina è stato molto vario: ad un inizio bello sono seguite giornate piovose, poi nuovamente serene ma accompagnate dalla bora; si è avuto così un forte abbassamento di temperatura che ha determinato un repentino arresto nello sviluppo della vegetazione.

Causa le frequenti pioggie, i lavori di stagione sono stati spesso interrotti.

Nei grani precoci seminati in epoca normale la spigatura è avvenuta in anticipo; essi si presentano poco sviluppati, mentre quelli seminati assai tardi, in pieno inverno, promettono bene; altrettanto va detto per le varietà di frumento non precoci.

Il trapianto del tabacco si è iniziato in condizioni climatiche favorevoli all'attecchimento; continua la lavorazione del prodotto 1932.

Lo sviluppo di tutte le foraggere è assai arretrato, specialmente nei prati-pascoli e nei pascoli; ciò preoccupa l'agricoltore che vede esaurire le riserve.

La vegetazione delle patate e dei piselli è buona.

Sono stati ultimati i lavori attorno alle viti; la potatura dell'olivo volge al termine.

Albona. — All'inizio della seconda quindicina di aprile le colture in genere incominciavano a soffrire, specie in alcune posizioni, per la siccità; fortunatamente, però, in questi ultimi giorni sono cadute delle pioggie abbondanti che hanno scongiurato in tempo il malanno. Sul Monte Maggiore è caduta la neve, e si è quindi avuto un sensibile abbassamento della temperatura che ha recato qualche danno alle piante in germogliazione; possiamo dire che solo nelle zone meglio esposte ci si accorge di essere in primavera avanzata.

I frumenti si presentano in generale bene; purtroppo si è limitato assai l'impiego dei nitrati.

La vegetazione delle foraggere è molto in ritardo, in seguito alle basse temperature.

Gli agricoltori sono intenti nei lavori di semina del granoturco, degli ortaggi, ecc. e di sarchiatura delle patate precoci; in qualche località si stanno facendo le ultime semine dei prati di erba medica.

I fruttiferi che promettevano tanto bene nella prima quindicina del mese, sono stati danneggiati dai venti.

Buie. — Nella seconda quindicina di aprile si sono avute alcune giornate di pioggia, oltremodo benefica per tutte le colture; però ad essa ha fatto seguito un forte vento di bora che in tre giorni ha asciugato lo strato superficiale del terreno, ed ha anche danneggiato alquanto la vite in alcune località. La temperatura, dapprima assai bassa, è salita negli ultimi giorni della quindicina.

I frumenti, specialmente il Mentana, si presentano bene ovunque; quelli meno promettenti si riscontrano nei terreni mal sistemati o poco concimati. Lo sviluppo degli altri cereali è normale.

I prati artificiali e gli erbai hanno beneficiato un poco dalle pioggie e lasciano sperare in un buon raccolto; ora, però, vi è scarsità di foraggio, e non sono pochi gli agricoltori che debbono comperarlo.

Le altre colture procedono normalmente; è stato seminato quasi tutto il granoturco.

La vite vegeta bene; i vari lavori attorno ad essa sono stati ultimati. Lo smercio dei vini è quanto mai fiacco, ed i prezzi sono bassissimi; l'agricoltore è preoccupato, oltre che per la impossibilità di disporre del danaro di cui abbisogna, anche per la conservazione del prodotto.

Sono continuati i soliti lavori di rinettamento negli oliveti ed i trattamenti primaverili nei fruttiferi; anche queste colture promettono bene.

La disoccupazione diminuisce continuamente.

Gli ultimi mercati di bestiame a Buie ed a Levade sono stati piuttosto fiacchi: poco bestiame presentato, pochi acquirenti e magri affari.

La sera del 22 aprile si è chiuso a Stridone di Portole, alla presenza del Podestà del capoluogo, il corso di economia montana; gli iscritti furono 49, ed agli esami se ne presentarono 37, i quali vennero tutti promossi avendo dimostrato buona preparazione

Il dott. Comandini, reggente della Sezione zootecnica, ha tenuto ad Umago, nella sala del Fascio, delle lezioni di zootecnia; egli ha poi visitate le stalle delle più importanti aziende agricole del Comune e della zona di Salvore.

Capodistria. — Il decorso del tempo nella seconda quindicina di aprile è stato favorevole; i seminati a grano si mostravano un poco sofferenti a causa del secco, ma una pioggia oltremodo benefica ha permesso loro di rimettersi, per modo che ora lasciano bene a sperare; in alcuni campi di Mentana è già avvenuta la spigatura.

I nuovi prati di leguminose da foraggio vanno riguadagnando il ritardo subìto nello sviluppo, dovuto anch'esso alla mancanza di pioggia.

Il trapianto del pomodoro e di altre colture di stagione procede alacremente.

La fioritura dei fruttiferi è avvenuta, in genere, in buone condizioni; i ciliegi tardivi sono ora in piena fioritura, e l'agricoltore si preoccupava perchè nei giorni scorsi la temperatura si è alquanto abbassata; però essi non ne hanno risentito alcun danno.

Parenzo. — Dopo un periodo di siccità e di caldo, sono cadute delle pioggie abbondanti e la temperatura si è abbassata; di esse hanno beneficiato tutte le colture, ed in particolare i prati artificiali e naturali che incominciavano a sentire gli effetti del secco.

I frumenti sono in ottime condizioni e solo in alcune plaghe si riscontrano lievi attacchi di ruggine; il Mentana ha già spigato.

Il primo taglio dell'erba medica e degli erbai è stato discreto.

Il granoturco e le patate vegetano bene; i fagiuoli risentono alquanto delle basse temperature.

Il trapianto del tabacco avviene in ottime condizioni.

La vegetazione delle viti è normale; sono già stati iniziati i primi trattamenti.

La situazione del mercato vinicolo è immutata; dappertutto domina la calma.

Anche nel mercato dei bovini non si riscontrano variazioni in confronto alla prima quindicina.

Pinguente. — Il freddo verificatosi verso la fine di aprile ha fatto temere per gli eventuali danni che la brina avrebbe potuto arrecare ai vigneti in piena vegetazione, ma per fortuna il pericolo è scomparso senza conseguenze di sorta.

I frumenti bene concimati si presentano belli.

La vegetazione dei prati artificiali è discreta, a differenza di quella dei prati naturali che ha risentito molto la mancanza di acqua.

Il mercato dei vini è assai fiacco.

Pisino. — Nella seconda quindicina di aprile si sono avute in prevalenza giornate con cielo coperto, pioggie frequenti ed abbondanti, con forte vento del nord; per due giorni è caduta la neve che ha coperto buona parte del Monte Maggiore, facendo abbassare notevolmente la temperatura.

Tutti i lavori di campagna procedono regolarmente; la disoccupazione è minima.

Il frumento si presenta generalmente sano, con buon accestimento, e mondo da erbacce; continuano i lavori di zappatura.

Anche i cereali minori sono in buone condizioni.

Lo sviluppo del tabacco nei semenzai è promettente; continuano i lavori di preparazione del terreno per i prossimi trapianti.

Il risveglio vegetativo nei prati e nei pascoli è ottimo.

Continua la semina del granoturco; le patate precoci stanno spuntando.

Nei vigneti sono terminati i lavori di potatura e di legatura, ed ora si stanno eseguendo le arature e le zappature.

I fruttiferi sono in fiore; continua la potatura degli olivi.

NOTIZIARIO

Premiazione di agricoltori istriani distintisi in concorsi provinciali. — Domenica 7 corr. ebbe luogo a Pola, nella sala massima del Dopolavoro provinciale, la premiazione di numerosi agricoltori istriani distintisi nei concorsi banditi dalla Cattedra ambulante di agricoltura, con i contributi assegnati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dal Consiglio provinciale della economia corporativa, dalla Amministrazione provinciale, dal Comune e dalla Cassa di risparmio di Pola, dalla Cassa rurale, dal Consorzio tabacchicoltori e dalla Ditta Vianelli e Rocco di Rovigno.

I concorsi erano 4 e precisamente:

a) – Concorso provinciale per l'incremento della olivicoltura.
b) – Concorso provinciale per il miglioramento della tabacchicoltura.
c) – Concorso per favorire la orticoltura nel Comune di Pola.
d) – Concorso per il mantenimento delle pubbliche stazioni di monta taurina.

Alla cerimonia, che si svolse in un ambiente prettamente rurale, intervennero S. E. il Prefetto, Gr. Uff. Italo Foschi, il Segretario federale, comm. Giovanni Relli, il Presidente della Federazione agricoltori, cav. uff. Luigi Candussi Giardo, un numeroso gruppo di tecnici agricoli e moltissimi agricoltori.

Prima della consegna dei premi, che venne fatta da S. E. il Prefetto, il Prof. Petronio, Direttore della Cattedra provinciale di agricoltura, dopo aver espresso agli agricoltori premiati il suo vivo compiacimento per la di-

stinzione da essi acquisita nelle varie attività di cui ai concorsi medesimi, li esortò a proseguire nella via intrapresa, la quale, conducendo al progressivo miglioramento dell'attrezzatura aziendale, rappresenta l'unico mezzo per superare le difficoltà contingenti, ciò che si risolverà in un grande beneficio per la economia dei singoli e quindi per quella generale.

Il Prof. Petronio mise opportunamente in rilievo le alte benemerenze del Regime nel campo rurale, le quali non trovano riscontro in nessun'altra Nazione, ed infine elevò un pensiero di riconoscente omaggio alla Maestà del Re ed al Grande rurale che dirige le sorti d'Italia.

Gli agricoltori salutarono il discorso con un fervido applauso che si rinnovò man mano che S. E. il Prefetto procedè alla consegna dei premi, compiacendosi con ogni premiato.

La cerimonia si chiuse inneggiando al Duce ed a S. E. Foschi.

Qui di seguito riportiamo gli elenchi dei premiati nei vari concorsi:

Concorso provinciale per l'incremento dell'olivicoltura.

1) Cinich Antonio, Baredine di Buie, L. 1000; 2) Bognolo Francesco, Rovigno, L. 1000; 3) de Huetterot Elisabetta, Rovigno, L. 1000; 4) Zonta Domenico, Parenzo, L. 900; 5) Dott. Umberto Sbisà, Parenzo, L. 900; 6) Covra Giovanni, Verteneglio, L. 800; 7) Sason Antonio, Verteneglio, L. 800 8) Fedel Gregorio, Lisignano di Pola, L. 700; 9) Crisanaz Antonio, Piemonte di Grisignana, L. 700; 10) Scopetta Giovanni, Castellier di Visinada, L. 700; 11) Lonzarich Giovanni, Castagna di Grisignana, L. 600; 12) Paoluzzi Francesco, Cittanova, L. 600; 13) Codiglia Antonio, Bassania di Umago, L. 500; 14) Crivicich Giuseppe, Draguccio, L. 500; 15) Marzini Alessandro, Pedena di Pisino, L. 500; 16) Capolicchio Pasquale, Gallesano di Pola, L. 500; 17) Bursich Antonio, Carnizza di Dignano, L. 500; 18) Paoluzzi Antonio, Verteneglio, L. 450; 19) Privileggi Vittorio, Fasana di Pola, L. 450; 20) Vucetich Demetrio, Peroi di Pola, L. 400; 21) Cherin Francesco, Rovigno, L. 400; 22) Spizzamiglio Enrico, Castelvenere di Pirano, L. 400; 23) Velam Antonio, Albona, L. 400; 24) Lorenzin Giuseppe, Medolino di Pola, L. 400; 25) Bernich Sebastiano, Umago, L. 350; 26) Marocco Nicolò, Rovigno, L. 350; 27) Civitan Antonio, Verteneglio, L. 300; 28) Negri Domenico, Albona, L. 300; 29) Scopaz Domenico, Albona, L 200.

Concorso provinciale per il miglioramento della tabacchicoltura.

1) Comm. Vittorio Candussi Giardo, Rovigno, Grande diploma di benemerenza; 2) Cav. Luigi Candussi Giardo, Rovigno, Diploma di benemerenza; 3) Nello Bembo, Rovigno, idem; 4) Cherin Francesco, Rovigno, idem; 5) Mitton Antonio, Valle, idem; 6) Fioretti Antonio, Valle, idem; 7) Grubich Domenico, Valle, L. 300; 8) Palaziol Antonio, Valle, L. 250; 9) Maretti Biagio, Lisignano di Pola. L. 250; 10) Clemen Giuseppe, S. Pietro in Selve, L. 250; 11) Chersan Pietro, Valle, L. 150; 12) Mitton Angelo, Valle, L. 150; 13) Cucurin Giovanni, Valle, L. 150; 14) Gariboldi Giuseppe, Valle, L. 150; 15) Pocraiaz Matteo, Villa di Rovigno, L. 150; 16) Udovicich Simone, Villa Radetici, Corridico di Pisino, L. 150; 17) Ravnich Alessandro, Lisignano di Pola, L. 150; 18) Copita Alberto, S. Pietro in Selve, L. 150; 19) Michelich Matteo, S. Pietro in Selve, L. 150; 20) Turcinovich Felice, S. Pietro in Selve, L. 150; 21) Matossovich Giovanni, S. Pietro in Selve, L. 150.

Concorso per favorire l' orticoltura nel Comune di Pola.

1) Dopolavoro ferroviario, Pola, Diploma di benemerenza e medaglia di argento; 2) Santoro Emilio, Pola, idem; 3) Budicin Francesco, Pola, L. 400; 4) Gasparini Giovanni, Pola, L. 250; 5) Cernivani Francesco, Pola, L. 250; 6) Glavina Matteo, Pola, L. 250; 7) Levak Stefano, Pola, L. 100; 8) Tedeschi Michele, Pola, L. 100; 9) Brussich Giovanni, Pola, L. 100; 10) Poiani Nicolò, Pola, L. 100; 11) Valin Pietro, Pola, L. 100; 12) Mion Angelo, Pola, L. 100; 13) Latina Antonio, Pola, L. 100; 14) Marciò Pasquale, Pola, L. 100; 15) Rogledi Giuseppe, Pola, L. 100; 16) Cecere Giovanni, Pola, L. 50; 17) Costa Giuseppe, Pola, L. 50; 18) Di Salvo Antonio, Pola, attrezzo; 19) Verdura Gaetano, Pola, idem; 20) Del Treppo Simone, Pola, idem; 21) Nicoletti Insabato, Pola, idem; 22) Caniato Giovanni, Pola, idem; 23) Franinovich Pietro, Pola, idem; 24) Marazzi Marsiglio, Pola, idem.

Concorso per il mantenimento delle pubbliche stazioni di monta taurina.

1) Azienda agricola „Monterosso", Salvore, L. 500; 2) Sterzai Matteo di Antonio, Grisignana, Villa Boscari, L. 300; 3) Zacchigna Antonio fu Antonio, Umago, Villa Zacchigni, L. 200; 4) Cini Pietro fu Antonio, Buie, Villa Mussolini, L. 200; 5) Bibalo Paolo fu Matteo, Buie, Villa Bibali, L. 200; 6) Craievich Marco fu Antonio, Grisignana, Villa Sauli, L. 200; 7) Palcich Giovanni fu Matteo, Umago, San Vito, L. 200; 8) Lucaz Michele fu Giovanni, Capodistria, San Ubaldo, L. 200; 9) Toscan Antonio fu Giovanni, Maresego, Vanganello, L. 200; 10) Salvi Vittorio fu Giuseppe, Villa Decani, Ospo, L. 200; 11) Berghich Antonio fu Antonio, Barbana, Villa Perdezzi, L. 200; 12) Liubicich Matteo fu Matteo, Fianona, Felicia, L. 200; 13) Filles Matteo fu Matteo, Albona, Lettaia, L. 200; 14) Bacchia Marco fu Pasquale, Fianona, Zagorie, L. 200; 15) Cergol Andrea fu Tomaso, Erpelle Cosina, S. Pietro di Madrasso, L. 200; 16) Gregorich Giovanni di Andrea, Pinguente, Valmorasa, L. 200; 17) Fabris Giuseppe fu Francesco, Rozzo, Bernobici, L. 200; 18) Nesich Giovanni fu Andrea, Pinguente, S. Ulderico, L. 200; 19) Benci Giovanni di Giovanni, Montona, Villa Bencici, L. 200; 20) Voschion Michele fu Vito, Orsera, Villa Voschioni, L. 200; 21) Pilar Giuseppe fu Simone, Antignana, Villa Pilari, L. 200; 22) Jacacich Antonio fu Francesco, Pisino, Villa Medighi, L. 200; 23) Damiani Francesco di Antonio, Gimino, Villa Carnizzari, L. 200.

Lotta contro le cavallette. — Si rendono avvertiti tutti i proprietari di terreni incolti o poco coltivati, che essi dovranno accertarsi se nei fondi da loro posseduti o condotti, si verifichino nascite di cavallette; in tal caso dovranno darne immediata notizia al Podestà del luogo ed alla Cattedra di agricoltura.

La Cattedra metterà a disposizione gli insetticidi ed i mezzi di lotta occorrenti, ed i proprietari o i conduttori dovranno fornire la mano d' opera, i carri e gli animali disponibili nell' azienda.

Il V° Congresso mondiale di Pollicoltura a Roma. — Il successo del V° Congresso mondiale di Pollicoltura e della Esposizione mondiale di Pollicoltura ai Mercati di Traiano, che si terrà a Roma nel prossimo settembre sotto l' alto Patronato di S. M. il Re d' Italia ed a cura del Ministero dell' agricoltura e delle foreste, ormai si delinea imponente.

Infatti, con le ultime adesioni pervenute al Comitato organizzatore, gli Stati che parteciperanno ufficialmente alle grandiose manifestazioni avicole mondiali, che l'Italia sta attivamente organizzando, sono ormai 25 e precisamente: Argentina, Belgio, Bulgaria, Canadà, Etiopia, Egitto, Francia, Germania, Grecia, Danimarca, India, Inghilterra, Olanda, Palestina, Polonia, Romania, Unione del Sud Africa, Uraguai, Stati Uniti d'America, Cecoslovacchia, Svizzera, Spagna, Portogallo, Cile, Finlandia.

Si attendono ora le partecipazioni di altri vari paesi, i quali pur non avendo aderito ufficialmente, hanno dato affidamento per il loro intervento alla imponente rassegna del pensiero e delle forze dell'avicoltura mondiale che si celebrerà a Roma.

Per la previdenza dei tecnici agricoli. — In applicazione delle norme contenute nel contratto collettivo dei tecnici agricoli addetti alle aziende agrarie e similari, la Confederazione degli agricoltori e il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, sotto gli auspici della Confederazione professionisti, hanno diramato le opportune istruzioni alle dipendenti Federazioni provinciali, per l'attuazione di una vasta azione di assistenza comprendente, fra l'altro, l'assicurazione sulla vita e contro gl'infortuni a favore dei tecnici agricoli, che sarà effettuata mediante la collaborazione effettiva dei conduttori delle aziende agrarie.

In tal modo le organizzazioni nazionali degli agricoltori e dei tecnici agricoli, con pieno spirito di comprensione degli interessi dei singoli organizzati, iniziano un'opera di assistenza che, rendendo tranquillo e sicuro nelle aziende agrarie l'esercizio professionale dei tecnici agricoli, giova ai rapporti tra questi e il loro datore di lavoro, e in definitiva reca notevole vantaggio all'economia agricola nazionale.

I^a Mostra-Mercato dei vini tipici italiani. — Dal 3 al 18 agosto prossimo, sarà tenuta a Siena la I^a Mostra-Mercato dei vini tipici italiani.

La manifestazione che assume una rilevante importanza tecnico-commerciale, ha il fine di riunire in un'unica città, e presentare agli italiani ed ai rappresentanti esteri, il fior fiore dei prodotti enologici del nostro paese, onde valorizzare una produzione che fin'ora non ha avuto degno rilievo sulla gran massa dei vini comuni.

In occasione della Mostra avrà luogo anche il Mercato dei vini tipici per cui l'opera di valorizzazione dei nostri vini, viene meglio completata e integrata

Nel Convegno agrario nazionale tenutosi a Venezia nei giorni 29-30 aprile u. s., per iniziativa del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno agrario nazionale, premesso che anche nel campo tecnico agrario, ai fini di un rapido progresso, di sana utilizzazione dei mezzi e di un efficace rendimento, ha pieno valore il concetto unitario che è uno dei fondamenti della dottrina fascista;

riafferma la necessità di potenziare gli Istituti di sperimentazione e le Cattedre ambulanti di agricoltura, Istituzioni di propaganda, coordinandone intimamente il lavoro a mezzo degli Ispettorati agrari, secondo le direttive

e l' alta sorveglianza del Ministero dell' agricoltura e delle foreste; e la indispensabilità che ne sia affermata la loro autorità, nel campo tecnico, a favore delle Organizzazioni sindacali, le quali debbono riconoscere in queste Istituzioni i loro organismi tecnici, contribuendo adeguatamente al loro funzionamento;

fa voti affinchè si addivenga: nel campo delle Stazioni sperimentali al loro raggruppamento in Enti a carattere unitario in modo da rendere possibile, nel lavoro delle varie Sezioni, la migliore utilizzazione dei mezzi, quella delle singole competenze e il loro coordinamento al fine di raggiungere risultati pratici immediati in rapporto alle specifiche condizioni di ambiente nel quale questi Enti saranno chiamati ad operare; nel campo delle Cattedre al loro inquadramento riconoscendo in esse la unica autorità tecnica agraria in provincia e ad esse affidare la direzione e lo svolgimento tecnico di ogni iniziativa che riguardi la propaganda e il miglioramento e l' incremento delle coltivazioni e degli allevamenti».

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Levade, 14-III. — Animali presentati: Buoi 37, Vacche 34, Vitelli 4, Asini 1, Suini di allevamento 15, Ovini 7, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—200, Vacche L. 120—150, Vitelli L. 200—220, al q.le peso vivo; Asini L. 150, Suini di allevamento L. 40—80, Ovini L. 30—60, Caprini L. 80, per capo.

Andamento del mercato: scarsa affluenza di bestiame e di compratori; conclusi singoli affari.

Pinguente, 16-III. — Animali presentati: Buoi 63, Vacche 147, Vitelli 22, Asini 21, Suini 97, Ovini 31, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180, Vacche L. 130, Vitelli L. 220, al q.le peso vivo; Asini L. 35—250, Suini L. 90—300, Ovini L. 40—120, Caprini L. 70, per capo.

Fieno L. 13 al q.le.

Andamento del mercato: prezzi stazionari; concorso di commercianti di bestiame e di macellai della Provincia; venduto buon numero di capi grossi da macello e da lavoro; mercato buono per i suini di allevamento e per gli ovini.

Montona, 20-III. — Animali presentati: Buoi 135, Vacche 112, Vitelli 31, Cavalli 3, Muli 1, Asini 58, Suini di allevamento 86, Ovini 22, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170—200, Vacche L. 100—140, Vitelli L. 180—200, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1000, Muli L. 500—600, Asini L. 50—300, Suini di allevamento L. 40—80, Ovini L. 30—60, Caprini L. 60—80, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame e di compratori; concluso discreto numero di affari.

Siana, 25-III. — Animali presentati: Vacche 1, Suini 30. Prezzi verificatisi: Suini L. 90—120 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 25 suini.

Buie, 28-III. — Animali presentati: Buoi 65, Vacche 98, Vitelli 13, Cavalli 7, Muli 5, Asini 87, Suini 126, Ovini 1, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 140—170, Vacche L. 100—140, Vitelli L. 180—200, al q.le peso vivo;

Cavalli L. 500—1000, Muli L. 400—900, Asini L. 200—400, Suini L. 100—140, Ovini L. 80—100, Caprini L. 80—120, per capo.

Fieno L. 15, Paglia L. 7, al q.le.

Andamento del mercato: non molto frequentato; prezzi bassissimi, stazionari; vennero conclusi diversi affari.

Dignano, 1-IV. — Animali presentati: Buoi 82, Vacche 64, Vitelli 8, Asini 36, Suini 74, Ovini 56. Prezzi verificatisi: Buoi L. 160—180, Vacche L. 110—130, Vitelli L 240—280, al q.le peso vivo; Asini L. 50—120, Suini L. 80—200, Ovini L. 40—70, per capo.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Pisino, 4-IV. — Animali presentati: Buoi 162, Vacche 260, Vitelli 22, Cavalli 12, Asini 30, Suini 95, Ovini 17, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 130—180, Vacche L. 80—160, Vitelli L. 250—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 600—2000, Asini L. 40—400, Suini L. 60—120, Ovini L. 50—70, per capo.

Fieno L. 18—25, Paglia L. 15—20, al q.le.

Andamento del mercato: bene frequentato, molte vendite.

Castelnuovo, 8-IV. — Animali presentati: Buoi 8, Vacche 12, Vitelli 3, Suini 70. Prezzi verificatisi: Buoi L. 140—180, Vacche L. 100—130, Vitelli L. 200—220, al q.le peso vivo; Suini L 120—160 per capo.

Andamento del mercato: effettuatesi molte vendite.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di aprile.

Nati: Maschi 16, Femmine 17. Totale 33.
Morti: 12.
Matrimoni celebrati: 6.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 30-IV	Afta epizootica	Parenzo	Umago	B	—	2
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-IV	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	2	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Aprile

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]	media umidità relativa dell'aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Forza (0 = calma 6 = uragano)	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	64.7	18.0	7.8	13 7	E	1	5	64	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 150.9
2	64.5	16.5	4 5	12.5	SW	0	8	75	—	in aprile » 55.2
3	65.5	17.0	4.2	11.6	SE	0	10	62	—	Totale mm. 206.1
4	64.1	17.5	5.5	13.3	S	0	0	56	—	
5	63.0	17.0	6.2	13.3	W	0	2	68	—	
6	65.0	19.0	5.8	13.5	E	0	1	62	—	
7	64.5	18.0	8.4	14.0	NE	0	10	68	—	
8	62.7	17.5	6.3	13.3	SE	0	2	72	—	
9	65.3	13.2	5.8	10.6	SW	1	8	54	—	
10	65.6	15.5	3.5	11.5	SE	0	4	63	—	
11	67.4	17.5	5.5	13.8	W	0	1	62	—	
12	63.5	17.5	5.5	13.9	SE	1	2	66	—	
13	61.5	19.2	11.0	16.4	SW	0	7	64	—	
14	67.0	20 0	10.8	15.8	SW	0	10	76	1.8	
15	69.6	17.0	11.5	15.2	W	0	2	73	—	
16	66.1	20.5	8 5	15.4	S	1	8	83	—	
17	60.9	21.0	12.0	16 6	SE	2	7	77	—	
18	57.9	20.5	10.5	15.5	SE	0	10	75	—	
19	50 7	16.5	13 2	14.0	S	1	8	74	1.0	
20	51.5	11.2	6.4	9.1	S	0	10	83	7.2	
21	51.9	9.5	8.4	8.9	SE	0	10	89	24.0	
22	58 4	11 3	4.0	8.0	NE	2	10	69	12.6	
23	60.2	12.5	2.8	9.3	E	3	4	41	7.4	
24	63.7	13 8	5.5	11.0	E	2	1	49	—	
25	65.0	15.2	4.0	11.5	N	1	2	61	—	
26	64.2	17.3	5.5	12.3	SE	0	10	67	—	
27	62.6	15.0	6.0	12.1	N	0	8	59	—	
28	61.2	17.0	7.6	13.5	W	1	7	65	—	
29	62.3	16.5	7.5	13 8	SE	2	10	77	—	
30	63.6	20.5	10.0	16 6	S	2	2	71	1.2	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 maggio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Parenzo	80-95	80-100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5-8[1]	0.60	25-30	4-5	[1] pollastri L. 6-8 al paio
Pola	100	110	4.50	24	—	—	1.75	2	35	75	100	7[1]	0.80	24	6	[1] pollastri L. 8 al paio
Visignano	80-100	70-100	—	15-18	—	—	1.35-1.90[1]	2-2.10	20-30	50-75	80-130	5-8[2]	0.50	20-25	4-5	[1] vacche L. 0.90-1.30; [2] pollastri L. 6-8 al paio
Buie	80-100	85-100	5	15	95-100	45	1.10-1.80	2-2.30	30	60-70	100-130	6-7	0.80	25	8-11[1]	[1] al metro, corta
Montona	80-90	70-85	—	15-18	—	—	1.30-1.90[1]	2-2.10	20-30	60-70	80-130	5-7[2]	0.50	20-25	4-5	[1] vacche L. 0.90-1.30; [2] pollastri L. 6-8 al paio
Capodistria	80-105	80-105	4.50	11-14	—	52-54	1.40-1.90	2-2.20	3-3.20[1]	—	—	5	0.50	25-30	5-6	[1] al chg. peso morto
Visinada	65-85	60-80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20-25	3-5	
Pinguente	85	80	4.50	12	—	—	1.80[1]	2.20	30	—	100	6	0.40	25	5	[1] vacche L. 1.20
Orsera	80-90	70-80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Pisino	90	95	—	9	100	55	1.50-1.90	2.80-3.20	30-35	60-75	80-120	—	0.55	20-25	4-5	mercato debole per tutti i prodotti

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.